



Santino moderno raffigurante il celebre miracolo

**In varie parti del mondo si conserva memoria di eventi prodigiosi inspiegabili dalla scienza ma riconosciuti dalla Chiesa.** Molti di essi sono legati al Sacramento Eucaristico e hanno rivelato in modi diversi la “presenza” di Gesù.

Mediante la preghiera eucaristica e l’azione dello Spirito Santo si assiste alla **transustanziazione**, intesa come la trasformazione del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Cristo anche se nulla di visibile appare ai nostri occhi perché pane e vino **rimangono inalterati nella forma e nella sostanza.**

**Nella storia della Chiesa però sono riportati numerosi Miracoli Eucaristici**, durante i quali si è verificata la trasformazione sostanziale di questi due elementi/alimenti in sangue o carne. Tali

eventi miracolosi sarebbero avvenuti in occasione di messe celebrate da sacerdoti dubbiosi sull’effettiva presenza del Corpo di Nostro Signore all’interno dell’Ostia consacrata, come nel caso del **Miracolo Eucaristico di Lanciano** o a seguito di furti sacrileghi delle Particole (**Miracolo Eucaristico di Trani**).

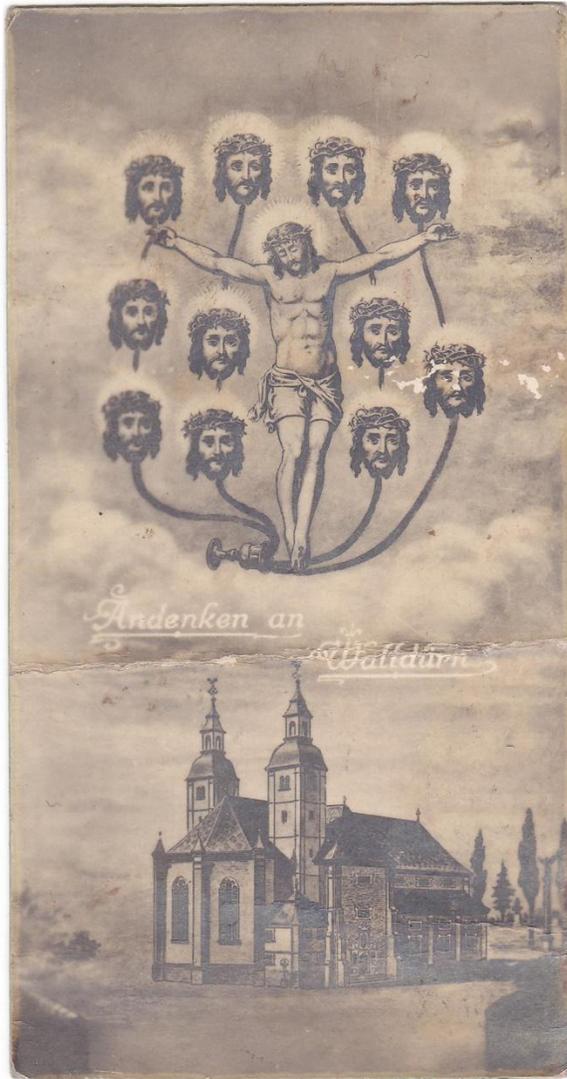
Ogni anno migliaia di fedeli si recano in pellegrinaggio a **Walldürn**, in Germania, per venerare la **Sacra Reliquia: un corporale insanguinato conservato presso l’altare laterale della Basilica Minore di San Giorgio.**

Il miracolo di Walldürn rappresentato su una cromolitografia praghese.

Si narra che nel 1330 un sacerdote di nome **Heinrich Otto** mentre stava celebrando la Santa Messa, rovesciò inavvertitamente il calice con le specie del vino consacrato che trasformatosi subito in sangue macchiò il corporale riproducendo un’immagine di Gesù crocifisso, circondata da undici teste uguali del Redentore coronato di spine.

**Perché undici?** Azzardando possiamo affermare che l’**undici è la prima cifra che segue il dieci**; secondo un simbolismo, la serie di numeri dall’uno al dieci esprimerebbe “la somma di tutte le cose”, cioè l’intero mondo creato. Interpretando l’uno come Dio, aggiunto al Mondo (10) si spiegherebbe il senso attribuito all’undici, ritenuto “il numero delle rivelazioni”, segno dell’inizio della vera conoscenza. Anche l’Eucarestia è considerata l’essenza della rivelazione e rende manifesto il sacrificio di Cristo a favore dell’umanità. L’undici è anche il numero degli apostoli che (escluso Giuda) rimasero fedeli al Messia diffondendo nel mondo il suo messaggio salvifico.

**Il sacerdote non ebbe il coraggio di rendere noto il miracolo** e per tanti anni nascose il corporale “macchiato” sotto l’altare. Quando fu in punto di morte, lo consegnò al suo confessore raccontandogli quanto accaduto. Questa storia fu descritta nel 1589 dal monaco **Hoffius**.



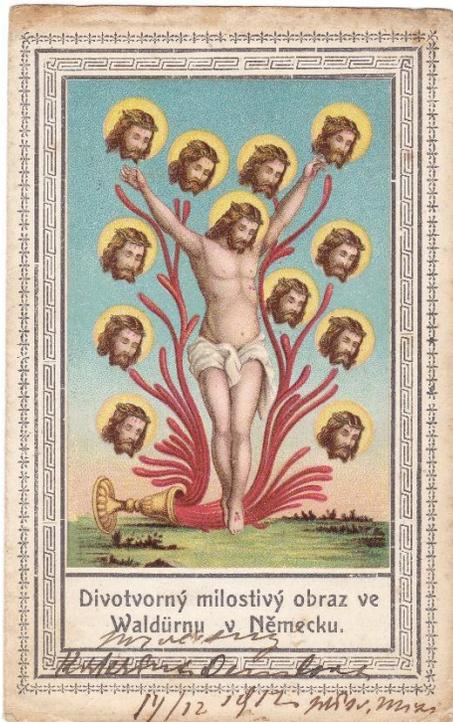
Un santino popolare, monocromatico, stampato in Germania negli anni Trenta

Fin dall'inizio il corporale con la particolare immagine di Cristo fu molto venerato e ad esso si attribuirono conversioni e guarigioni. L'evento straordinario, confermato da **papa Eugenio IV**, divenne presto famoso in tutta l'Europa, e fu in seguito **rappresentato da molti artisti e riprodotto in santini e immagini devozionali.**

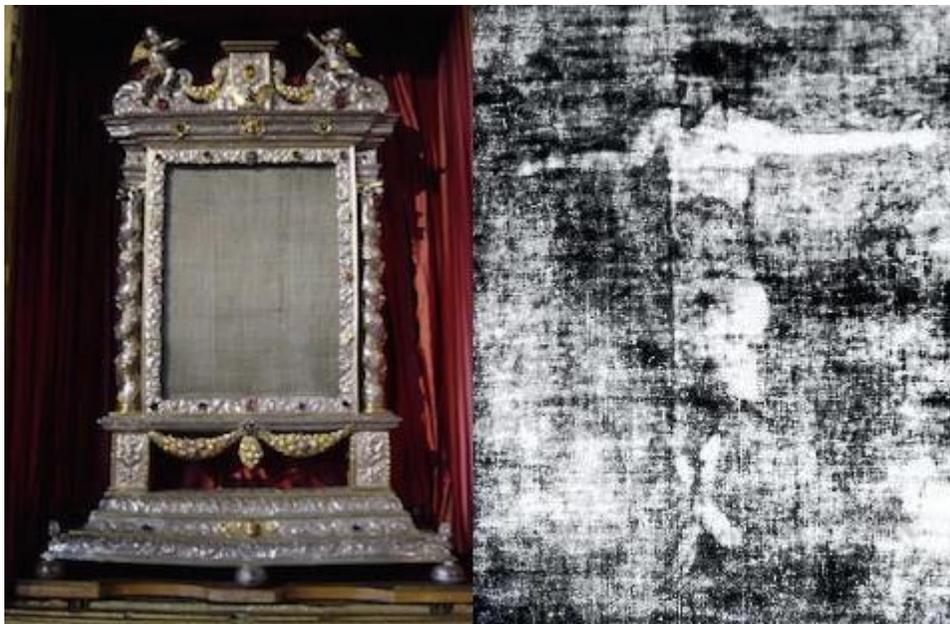
Quel Gesù lontano nel tempo sembra essere ancora oggi in mezzo a noi, lungo i sentieri della nostra vita. Di fronte ad un così tangibile mistero anche chi crede può essere offuscato dall'ombra del dubbio, imprigionato nei limiti di una ragione legata ai condizionamenti di una materialità che pur ci appartiene. **La nostra razionalità costruita su un pensiero prettamente scientifico sottoposto al rigido vaglio di leggi fisiche, fa molta fatica ad "arrendersi" al soprannaturale.** È allora che deve o dovrebbe emergere il valore della fede che se è vera e autentica riesce a farsi conoscenza contemplativa e adorante dell'Eucarestia.

Molti sono gli artisti che si sono lasciati irretire, soggiogare, affascinare dal mistero di Dio – cibo di vita – traducendolo artisticamente nelle loro opere. E che dire di **Santa Chiara** che, di fronte all'assalto dei soldati saraceni penetrati con la forza nel chiostro del **convento di S. Damiano**, riesce a metterli in fuga mostrando loro l'**Ostensorio**? Gesù così si espresse nell'Ultima Cena: *Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue.* Parole che risuonano sull'altare della nostra conclamata modernità con tutta la loro inalterata, suggestiva, antica ma sempre nuova potenza evocativa.

## Immagine del Miracolo Eucaristico



Mentre celebrava la Santa Messa, intorno al 1330, Heinrich Otto rovesciò, per disattenzione, il calice con il vino consacrato. Immediatamente si formò sul corporale un'immagine di Cristo crocifisso, di colore rosso, contornata da 11 capi di Cristo coronato di spine. Il prete non ebbe subito il coraggio di rivelare il miracolo e lo fece quasi in punto di morte presentando al confessore il corporale. Da subito questo divenne oggetto di devozione e gli si attribuirono numerosi miracoli, guarigioni e conversioni miracolose. Papa Eugenio IV confermò il miracolo nel 1445 accordando indulgenze. Il prodigio divenne celebre in tutta Europa e fu rappresentato da numerosi artisti. L'immagine viene riprodotta nei santini del santuario e nelle candele votive.



Gesù Crocifisso è ben visibile sulla tela tramite i raggi ultravioletti.